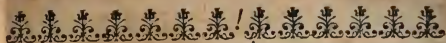
RELATIONE
DELLA CITTÀ
Di
Fiorenza, e del Gran Ducato di Toscana,
Sotto il Regnante Gran Duca
FERDINANDO II.
Con tutte le Cose più degne, e curiose da saperſi.
Deſcritta
Dal Conte Galeazzo Gualdo Priorato,
e conſacrata
All' Altezza Sereniſſima
dell' Arciducheſſa
ANNA D' AVSTRIA.

In Colonia,
Pietro de la

S'auvertisce il Lettore, che questa Relatione fù scritta nel principio dell'anno 1666. onde se i soggetti ch'allhora vi erano fussero stati mutati ò mancati di vita, non si deve ascriver ad'equivoco dell'Auttore, il quale hà fatta la Relatione di quello, ch'egli stesso à quel tempo hà veduto.

All' Altezza Sereniſsima dell' Arciducheſſa

ANNA D' AUSTRIA.

QUando nel paſſaggio, che fece per Inſpruch la Maeſtà della Regina Chriſtina Aleſſandra di Suetia, hebbi l' honore d' inchinarmi riverente à piedi di Voſtra Altezza Sereniſſima, ammirai non ſolo la ſua impareggiabile benignità; mà quelle ſue maraviglioſe Prerogative, che riſuonano per tutta l'Europa, con applauſi di Lode, e di Veneratione. Più volte hò ſoſpirato l'incontro di darle qualche atteſtato del mio humiliſſimo oſſequio, e finalmente hauendo compoſta la Relatione del-

la Città di Fiorenza, e Gran Ducato di Toſcana nello Stato in cui ſi troua di preſente anno *1666.* ſotto il Regnante Sereniſſimo Gran Ferdinando, hò ſtimato non poterſi dedicare ad altri meglio, che all'Altezza Voſtra Sereniſſima, nella quale compendiandoſi tutte le Virtù del Gran Coſimo ſuo Glorioſo Progenitore, e de Sereniſſimi ſuoi fratelli, ſi rende non meno habile per il ſuo iſquiſito intendimento, e per laſua rara prudenza à reggere qual ſi ſia gran Dominio.

Peccarei in temerità s'entrar voleſsi ad' encomiar colla debolezza mia l'Eccelſe conditioni, che in V. A Sereniſſima riſplendono, perche ſono più toſto di ammirarſi, che deſcriverſi. Solo humilmente la ſupplico d'accogliere, e proteggere con l'imparegiabile ſua benignità queſto parto della mia penna, mentre con oſſequiosa riverenza in-

chi-

chinato, ſupplicando la Maeſtà Divina, che conservi lungamente la Sereniſsima ſua Perſona, mi raſegno.

Di V. A. Sereniſſima

Humiliſſimo & oſſequioſiſſimo ſervo

Galleazzo Gualdo Priorato.

Som-

Sommario di quanto ſi contiene in queſta Relatione.

piazza

Coſe

Corte

Rela-

RELATIONE DELLA CITTA DI FIORENZA, E SUO DOMINIO.

Ell' Origine, dell' Antichità, e dello ſtato di queſta nobiliſſima Patria, non prendo à diſcorrere, mentre molte ſono l'Hiſtorie, che particolarmente ne trattano. Parlerò ſolo dell'eſſer preſente col più ſuccinto racconto, che ſappia far la debole mia penna.

Descrittione di Fiorenza

Giàce Fiorenza in pianura d'ogn intorno coronata da vaghe, e delitiose Colline, che ghirlandate da copiose habitationi, sembra, che in un centro solo, e maestoso Teatro vi si figurino due Parigi.

Arno fiume nobile

E divisa la Città dall'Arno, fiume nobilissimo, che uscito dall' Appennino con placido corso navigabile, si scarica nel mediterraneo di sotto da Pisa. Quatro Ponti la congiongono insieme. Il primo verso Levante si chiama Rubaconte, cosi denominato per essersi fabricato nel MCCXXXV. dall' Architetto Lapi, mentre era Podestà di Fiorenza Rubaconte Mandella Milanese.

Ponti

Il secondo il Ponte Vecchio d'antica struttura di Taddeo Gaddi Fiorentino, sopra di cui sono le Botteghe d'Orefici, & un Corridore errettosi dal gran Duca Cosimo Primo, per cui si passa dal Palazzo de Pitti alla galleria, che ter-

termina col vecchio Palazzo. Fù edificato questo Ponte l'anno DCCCI. e dicono alcuni, che ne' Fondamenti d'una pila fosse già messa in pezzi la statua di Marte, che ogni qual volta era mossa da un luogo all'altro, pareva, che sorvenissero nella Città varii accidenti, e disgratie.

Il terzo è quello di Santa Trinità fabricato nel MCCLII. fù nel MDLXXVII. guastato dall' Acqua. Lò redificò il gran Duca Cosimo coll aggiongervi à capi di quello quatro statue di Marmo bianco di grandezza naturale, rappresentanti le quatro stagioni dell'anno.

Il quarto della Carraia fatto nel MCCXVIII. col disegno di due Frati Dominicani l'uno chiamato Frà Ristoro, e l'altro Frà Giouanni da Carpi.

La Città è cinta da Fortissime Mura di salda Pietra ben murata; la loro groſezza è di tre braccia e

mezo ſopra i barbacani, l'altezza trenta, ogni ſpatio di ducento braccia è guernito di un Torrione ben coſtrutto, e forte; girano per appunto 15592. braccia di miſura Fiorentina, che ſono più di cinque miglia, non hanno foſſa, nè terra pieno.

Porte della Città

S'eſce & entra nella Città per nove porte grandi, e magnifiche, cio è.

1. Porta detta del Prato, verſo Piſtoia, e Lucca.

2. Di San Gallo per la quale s'eſce per andare à Bologna.

3. De Pinti, che va verſo Fieſole.

4. Della Croce, che ſortiſce verſo Caſentino, e Borgo San Sepolcro.

5. San Nicolà verſo Valdarno, Arezzo e Perugia.

6. Di San Miniato, che porta alla Fortezza di San Miniato.

7. Di San Giorgio per oue ſi tranſita nella Campagna.

8. Di San Pietro Gattolini verſo Siena, e Roma.

9. Di San Friano alla volta di Piſa.

Vi è poi un'altra Porticella chiamata del Prato, che non ſerve a daltri, che à Molinari per uſcire con grani, e rientrare colle farine.

La Città è compartita in quattro Quartieri.

1. Di San Giouanni.
2. Di Santa Croce.
3. Di Santa Maria Novella.
4. Di Santo Spirito.

E tutta bella, e polita, mirabile il Pavimento delle ſtrade, tutto di grandi Laſtroni di Pietra, piano ſenza pendenze. Le Contrade ſpatioſe, e in molte parti di lunga dirittura, adorne d'alti, e maeſtoſi edificii, tutti di Pietre ſode, e beniſſimo murati, e trà queſti ſono oſſervabili diverſi Palazzi, e quando altri non ve ne foſſero, il ſolo Palazzo de Pitti, ch'è la Reſiden-

Strade, e Contrade

ſidenza del Sereniſſimo Gran Duca baſterebbe à nobilitare, & ad'illuſtrare ogni gran Regia. E queſto non ſolo di maraviglia per la ſua grandezza, mà per l Architettura la più moderna, e meglio architettata d ogn' altra d'Europa. Fù cominciato ſul diſſegno di Filippo di Sier Bruneleſco da Luca de Pitti in emulatione di quello dello ſtrozzi, publicando, che lo farebbe ſi grande, che l altro gli ſtarebbe in corpo; fù comperato dalla G. Ducheſſa Leonora moglie del G.Duca Coſimo, & accreſciuto, & abbellito ſul diſegno dell' Ammanati in maniera tale, che ſpira magnificenza ſopra ogn'altro d'Europa.

Palazzo del Gran Duca.

La facciata è alla Ruſtica di Pietra viva; Il ſito alquanto rillevato ſopra una gran Piazza, Le Loggie, le ſcale, le ſale, ſaloni; Corridori; ſtanze, Porte, & ogn'altra coſa hà del grande, e del Regio. Mà frà gl'altri ſono due appartamenti

con

con ſtantie quadrate, coſi grandi, alte, & adorne di freggii d'oro, e di Pitture di Pietro di Curtona, che di meglio non ſi trova in alcun Palazzo d'Italia.

Giardino

Alla parte di mezo giorno s'eſtende ſin alle Mura della Città un grandiſſimo Giardino, parte in piano, e parte in colle. Vi è un boſchetto d'Arbori ſempre verde; e nel mezo d'un Prato una gran tazza di granito larga 12. braccia per ogni verſo, ornata di ſtatue, figurata per l'Occeano, il Nilo, il Gange, e l'Efrate di mano di Giouanni Bologna. Dà queſta ſgorgano limpide acque. I Viali, e ſtradoni ſono beliſſimi, & à capo dello ſtradone ſono due ſtatue di Morgante Nano, & una di Bartino di mano di Valerio Cioli. In un'altro ſito più ad alto un Nettuno di Bronzo ſopra alcuni moſtri Marini di Marmo del Lorenzi Scultore Fiorentino; Vi è poi il Teatro ampliſſimo, dove ſi

Pitture mirabili

ſtatue riguardevoli,

ſogliono rappreſentare Opere Cavallereſche. Videſi d'indi una grota con molte ſtatue del famoſo Bandinelli. La ſtanza di dentro è diſſegno di Bernardo Buontallenti. Le Pitture fatteui dal Poncetti nel tempo del Gran Duca Franceſco, ſono mirabili, e le ruine, che ſembrano cadenti mettono terrore. Vi ſi trovano quatro ſtatue del Buona roti, fatte già per il ſepolcro di Papa Giulio ſecondo; ſi vedono inoltre ſtatue, e molte altre figure con maraviglioſa induſtria ſcolpite nel Giardino, e nel Palazzo.

Addobi pretioſi

A coſi reale, e ſuperba machina corriſpondono gli addobbi veramente pretioſi per la rarità delle Tappezzarie, e dell altri iſquiſiti ſuppellettili de quali è ornato ogn uno de gl Appartamenti. Queſti ſono tanti, che oltre il Gran Duca, e Gran Ducheſſa vi habbitano tutti gl'altri Sereniſſimi Principi, e Principeſſe, eccettuatone il Principe Cardinale zio

di

di S. A. che volendo vivere ritiratamente ſtantiava, quando ultimamente viveva nel Caſino, coſi chamaſi un Palazzo dirimpetto all'horto di San Marco, edificato dal Gran Duca Franceſco col diſegno di Bernardo Buontallenti. In queſto è quantità di ſtanze mirabilmente compartite, con ſale, e loggie di rara maniera, e un Giardino molto oſſervabile per la ſua vaghezza.

Palazzo vecchio

Segue il Palazzo vecchio ſopra la gran Piazza, à queſto ſi ſaliſſe per ſcale commode, e magnifiche, fatte col diſſegno di Giorgio Vaſari. Il Cortile è vaghiſſimo, dipinto con varii ornamenti, e le colonne conforme l'ordine Corinthio; nel mezzo ſtà una Fontana di Porfido, e diverſe ſtatue del Varocchio, e del Donatello; al di ſopra ſi entra nella ſala del Conſiglio, dove al tempo della Republica ſi facevano le publiche radunanze; in teſta di queſta giace la

ſtatua di Papa Leon Decimo, & un altra di Clemente Settimo; due altre del Duca Aleſſandro, e di Gio: padre del Gran Duca Coſimo, & una del medeſimo Grã Duca tutte fatte del Bandinelli: Vi è poi una Vittoria del Buonarotti. Il Parco in queſta ſala à opera del Vaſari alto dodeci braccia; e ne quadri tondi del medeſimo ſi vedono i fatti egreggii de Fiorentini. L'impreſſe della Caſa de Medici; Nella facciata appreſſo alla Secretaria è dipinta la Guerra di Siena; La Battaglia di Marciano; Nell'altro lato la Guerra di Piſa. Vi ſono molte ſtanze adorne di belliſſime pitture.

Cortile

Nella ſala dell' Oriuolo vedeſi pure altre ſtatue di Bronzo del Vanocchio, e nell' altra ſala del Donatello. La ſala dell audienza, e la Capella ornata di molte belle pitture. Il Campanille poi in aria è coſa maraviglioſa. La ſua altezza è di 150. braccia. Il Palazzo de Medici

dici in via Larga fabricato da Coſimo cognominato *Pater Patriæ* ſùl Diſegno di Michelazzo Michelazzi hà quantità di ſtanze un gran Cortile con qualche buona ſtatua.

Altri palazzi.

Il Palazzo de Medici hoggi di del Marcheſe Riccardi in via Larga.

Il Palazzo dello Strozzi al Canto de Tornaquinci.

Altro Palazzo de ſtrozzi al Canto de Pazzi.

Palazzo delli Spini à Santa Trinità.

Palazzo de Bartolini à Santa Trinità

Palazzo de gl'Antinori à San Michellino.

Palazzo de Cocchi à Santa Croce.

Pàlazzo de Guardi in via Gibellina.

Palazzo di Mondragone, hoggi di del Signior Vgolino Vernaccia.

Palazzo de Dei ſù la Piazza di Santo Spirito.

Pa-

Palazzo de Pandolfini in via San Gallo

Palazzo de Guadagni dietro la Nunciata.

Palazzo de Co: della Ghiradesca à Pontificia de Signori della scala.

Palazzo delli Acciarioli alla Porta al Prato hoggi del Marchese Bortolomeo Corsini.

Palazzo del detto Bortolomeo Corsini lungo Arno.

Palazzo de Baroni del Nero à Ponte Rubaconte.

Palazzo del Marchese del Monte già de Signori Tonmai in via del Moro

Palazzo de Gondi à Santa Maria maggiore.

Palazzo de Gondi da San Fiorenzo.

Palazzo de Conti Bardi di Vernio al Canto gl'Alberti.

Palazzo del Marchese Coppoli à Ponte di Carraiia.

Palazzo de Gabbuzzi in fine de

via

via Gibellina.

Palazzo del Co: del Maestro sù la Piazza del Carmine.

Palazzo delli Vguccioni in Piazza del Gran Duca.

Palazzo del Rucellai nel Corso.

Palazzo de Rucellai già di Giuliano Riccasoli al Ponte di Carraia.

Palazzo de Ruccellai in via della scala, ove già si facevano le radunanze de più dotti, e riputati Politici Fiorentini nel tempo della state; Quivi furono fatti i discorsi del Calhiavello, e buona parte del libro di Pietro Crimilo deto del Riccio, fù poi della Duchessa Bianca, e d'indi del Marchese Bertoldo Orsino, e poscia del Serenissimo Cardinale Gio: Carlo, che l'accrebbe, ornò, & abbigliò Regiamente.

Il Palazzo delli Dei in Borgo d'ogni Sãti Hoggi del Cavalier Bruni dove si facevano nel Verno le medesime Radunanze de Litterati.

Il Palazzo dell'Arcivescovo è pur buona fabrica.

In tutti questi Palazzi vi sono Pitture, e statue di famosi Artefici, che à raccontarle tutte, sarebbe cosa lunga, e tediosa, oltre i quali Palazzi vi sono infinite Case grandi pur con dentro ornamenti pretiosi.

Oltre li sopradetti Giardini ve ne sono diversi altri nella Città, e trà questi li più osservablili sono, quelli del marchese Riccardi Corsino, Salviati, e Nicolini.

Piazzi Principali.

piazze principali

Molte Piazze si vedono in Fiorenza, trà l'altre quella chiamata del Gran Duca. Spira magnificenza per il Pallazzo altre volte della Republica, e la Ringhiera còl Leone; Quivi è osservabile la statua del David di Michièl Angello Bonarotti, e l'Ercole del Cavallier Bandinelli l'una di quà, e l'altra di

di là dalla porta principale, la loro altezza è di circa quindeci braccia.

La Loggia de Pisani mirabile per la sua grandezza, e magnificenza; Tiene trè statue, cioè; Vna Judite di Bronzo grande quanto il naturale, del Donatello.

Loggia de Pisani.

Il Perseo con la testa di Medusa in mano, el' tronco à piedi di Bronzo molto maggiore del naturale di Benuenuto Collini Fiorentino. Il Ratto delle Sabine, che sono trè statue una sopra l'altra, tutte maggiori del naturale cauate in un solo pezzo di Pietra di Marmo con belissima attitudine opera di Giouanni Bologna. Vna Fontana, che è figurata un Carro tirrato da Cavalli, e sopravi un Nettuno di circa dieci braccia d'altezza. All'inrorno del quale sono alcune figure de Sattiri di Bronzo maggori del naturale opera dell' Ammannati.

statue celebri.

Vi è la statua del Gran Duca

Statue nella piazza del Gran Duca.

Cosimo primo, maggiore del naturale à Cavallo di Bronzo con base di Marmo, entro il quale sono bassi rillievi di Bronzo, che rappresentano la resa di Siena à detto Principe, opera di Giouanni Bologna.

Rispondono in detta Piazza le due Chiese San Romolo, e di santa Cecilia ornata questa non molto tempo fà vagamente da Giouanni Nardi Medico, e Filosofo celebre de nostri tempi.

Sotto la sudetta Loggia de Pisani la Vigilia di San Giouanni Batista si trasferisce il serenissimo Gran Duca in Pontificale; e quivi compariscono gl'Amministranti di tutte le Città suddite a prestare l'Omaggio a sua Altezza.

Hommaggio, che si presta al G. Duca li xxiii. di Guino.

Gli passano avanti a Cavallo con un Paliotto di setta ciascuno, & ogn'uno contribuisce una Galantaria per tributo della loro devotione.

La Piazza di Santa Maria Novella

vella dove nel giorno di 24. Giugno si corre un Pallio di Damasco rosso da Cocchi, o Carette in memoria, che in tal giorno la Città si ridusse alla fede di Christo; Quivi sono Guglie di marmo nero, e bianco, fatteui drizzare dal gran Duca Cosimo, le quali servono per metta alla carriera de detti Cocchi.

Piazza di santa Maria Novella.

Piazza della Nunciata sopra della quale è la statua del gran Duca Ferdinando à Cavallo di bronzo opera di Gio: Bologna.

Piazza della Nunciata

Piazza del Duomo chiamata anche i Marmi, dove si raduna molta nobiltà nell' estate la sera verso le 24. hore, e qui per ordinario vaño i Poeti ad improvisare, come pure fanno nella Piazza nuova di santa Maria Novella, e questa si chiama i Marmi Sudici.

Piazza del Duomo.

Piazza santa Croce grandissima, oue stà una fontana che mai manca, & è dell' acqua migliore

Piazza di Santa Croce

gliore, che ſia nella Città; In queſta il Carnevale ſi gioca dalla Nobiltà al Calcio con concorſo grande di Dame, e di popolo, del qual gioco ne ſcriſſe un bel tratatto il Conte Gio: de Bardi di Vernio; Vi è il Palazzo de Cocchi, la facciata delli Ancelli tutta dipinta di mano de migliori Autori di quei tempi; e la Caſa propria di Papa Vrbano Ottavo.

Gioco del Calcio.

Piazza S. Marco.

Piazza di ſan Marco aſſai grande, Vi è la Loggia dell' Hoſpitale di ſan Matteo, il ſerraglio de Leoni, & altre Fiere, che ſi nodriſcono da ſua Altezza per grandezza, e molte volte con occaſione de Foraſtieri ui ſi fanno di belle Caccie. In queſta Piazza è una barra di Pietra, dove andava eretta una Colonna, che è ſotterrata ivi, di qui ſi uà alle ſtalle del Gran Duca, dove ſi nodriscono più: di 200. belliſſimi Cavalli, vi è una Fontana, e Piazza, do-

ve

ve s' esercita la Gioventù à cavalcare, e fuori d'essa una Lizza, in cui s' addestrano à correre le Lancie con un gioco di Palla molto bello per l' state.

Piazza di Santo Spirito, ove si fà una bella Fiera il giorno di san Martino.

Piazza S. Spirito.

Piazza dell Mercato vecchio nel Cuore della Città, dove si vendono tutte le cose comestibili, & è piena di gente dall Alba sino alle quatro hore di notte, tutta recinta di Botteghe; Vi è una Beccaria, e Pescaria assai grandi. Là Chiesa di santo Tomaso Jus patronato di Casa Medici parocchia, una delle più antiche memorie della Città, e san Pietro buon Consiglio, Jus patronato di Casa Sommaia Santa Maria.

Piazza del Mercato vecchio.

Piazza del Mercato nuovo, che è la Piazza de Mercanti, e nobiltà, dove ogni mattina non festiva sul mezzo giorno si radu-

Piazza del Mercato nuovo.

nano tutte le perſone di negotio, e buona parte della Gioventù Nobile trattando le loro faccende. Qui è la Loggia con trè navate ample, & altre ſoſtenute da quindeci Colonne di pietra dura, alte più di dodeci braccia, ogni una di confacevole grandezza, con cordone, e freggio della medisima pietra, e ſopra d' eſſa ſi conſervano i dupplicati delle ſcritture dell' Archivio. Tutto all intorno è cinta da ferri, e da una banda è una Fonte, che eſce dalla bocca d'un Cignale di Bronzo maggiore del naturale beniſſimo fatto. Vi è l' Orivolo dirimpetto alla detta Piazza.

Qualità dell'Aria.

L'Aria di Fiorenza è aperta, allegra, e coſi ſottile, che deueſi haver riguardo molto al vivere, poiche il troppo cibo, eſſendo isquiſito, e nutritivo per eſperienza s' è conoſciuto dannoſiſſimo alla ſanità, come il viver parco, e

mo-

moderato di beneficio alla vita lunga, e gagliarda.

Quelli; che nascono ſotto queſto Clima ſono communemente di Spirito ſottile, e coſi purgato, che rieſcono eccelentemente in tutte le profeſſioni à quali ſi applicano, e però (come a ſuo luogo ſi dirà) i Fiorentini in ogni ſecolo hanno fatto riuſcite ſtraordinarie, e coſi ottime, che con la finezza della loro induſtria ſi può dire habiano ſuperate tutte l' altre nationi.

Da queſta nobiliſſima Patria ſono uſciti ſei Papi, e cinquanta quatro Cardinali.

Papi Fiorentini.

1. Leon Decimo chiamato prima Giovanni 1. Lorenzo de Medici, fatto Cardinale d'anni *14* è creato Papa li 11. di Marzo 15*13*.

2. Clemente ſettimo prima Giulio de Medici fratello di Lorenzo il vecchio fù fatto Cardi-

 nal

nale da Leon Decimo ſuo Cugino, e creato Papa li 19. Novembre 1523.

3. Pio Quarto prima Gio: Angelo figliolo di Bernardino de Medici Fiorentino habitante in Milano creato Papa la notte di Natale del 1560.

4. Clemente Ottavo prima Hippolito di Silveſtro Aldobrandini fatto Cardinale, e ſommo Penitentiere da Siſto Quinto, e Legato in Polonia creato Papa li 30. di Gennaro 1592.

5. Leone Vndecimo prima Aleſſandro d'Ottavianno de Medici Arciveſcovo di Fiorenza, fatto Cardinale da Gregorio Decimo terzo, creato Papa il primo d'Aprile 1605.

6. Vrbano Ottavo prima Maffeo Barberino fatto Cardinale da Paolo Quinto, creato Papa 1623.

Cardinali Fiorentini.

Li Cardinali furono.

Vno di Caſa Adimari.

*V*no

Otto de Medici.
Vno de Rossi.
Vno di Ghino Malpiglia.
Vno de gli Acciaioli.
Vno de Nicolini.
Trè de Pucci.
Trè Barbarini.
Due Salviati.
Vno Soderini.
Vn Armelini.
Vn Macchiavelli.
Vno Ignobili.
Trè Aldobrandini.
Vno Deti.
Vno Bonsi.
Vno Sacchetti.
Vno Caponi.
Vno Pazzi.
Vno strozzi.
Vno Magalotti.
Vno Mandoli.
Due di Casa Alberti.
Vno Pandolfini.
Vno Ardingelli.
Due Ridolfi.
Due Gaddi.

Vn Vbaldini.
Vn' Ottaviani.
Vn' Tornaquinci.
Vno Corſini.
Vno Gondi.
Vno Bellagi.
Vno Dati.
Vno Bandini.
Vno Falconieri.
Vno Carſini.
Vno Puccetti.
Vno --
Vno ---

Doppo eſſersi ammirati i Palazzi, le Piazze, e gl' adornamenti di tanti edificii, prima di paſſare piu' avanti, è d' oſſervarſi con ſtupore la qvantità, e qualità de Tempij, Hoſpitali, e de Luoghi pij, da quali ben comprender ſi può quanto grande ſia la carità, e divotione de Fiorentini verſo il Culto di Dio, e la pietà loro verſo il proſſimo. Le Chiese dunque, che ui ſi vedono ſono l'infraſcritte.

1. La

Parocchia. Chiese in Fiorenza.

1. La Principale è il Duomo intitolato ſanta Maria del fiore; fu' cominciato ad edificarſi nel *1298.* diſſegno d' Arnolfo Lapi Cittadino di Fiorenza famoſo Architetto di quei tempi; è queſto Tempio tutto al di fuori incroſtato di marmi bianchi, neri, e roſſi con ſtatue, e balaustratte di marmo, che ui girano all' intorno; è di ſtrutura Gottica; La ſua circonferenza al di fuori è di 1280. braccia, & è ſituato in Iſola. Per di dentro è ſoſtenuto da belliſſimi, e gran pilaſtri di pietra dura pulita, e quadrata; I uolti ſono nobiliſſimi e molto forti. Vi gira all' intorno un ballatoio di pietra mirabilmente lavorata. Il pavimento è di marmi di più colori diviſati, opera di Franceſcò ſan Gallo. Hà trè navate, & una cupola di ſtupendo Artificio, e grandezza fabricata ſul diſſegno, & aſſiſtenzá di ſer Bruneleſco Lapi. è

ornato di dentro di ſtimatiſſime ſtatue e Pitture di Federigo Zucheſi Fiorentino, d'Andrea del Caſtagno, del Bandinelli, di Vicenzo Roſſi, e d'altri eccelentiſſimi Arteſici. Sotto di queſto giace il choro coſtrutto à guisa di Teatro tutto di marmo bianco con colonne, freggi, e baſſo rilievo, fattura del Cavalier Bandinelli, del quale è anche l'altare maggiore, ſopra di cui ſtà un Dio Padre con Gieſù Chriſto à ſvoi piedi morto, e ſoſtenuto della natura Divina, tutte ſtatue grandi due volte il Naturale; dietro à queſti vedeſi Adamo, & Eua col ſerpente di giuſta grandezza di mano del medeſimo Bandinelli. Vi è la ſtatua di Pietro Farneſe celebre Capitano de Fiorentini di mano di Andrea Feruzzi da Fieſole. Vn' altra di Marcilio Ficino, & una d' Antonio Squarcia Lupi sonatore celeberrimo, Dipinto poi à chiaro

ro ſcuro Nicolò Tolentino Condutiere de Fiorentini, d' Andrea del Coſtagno ; Di Giovanni acuto Inglese Capitano della Republica, di Paolo Vecelli,con l' effigie del mirabile Dante Paeta Fiorentino ; La Sagreſtia vecchia, e nuova del diſſegno di Luca di Robia. La lunghezza della Nave di mezzo per di dentro è di braccia *206.* La larghezza nella Croce *160.* L'altezza della detta Nave di mezzo di *72.* braccia, quella dell'altre due à Fianchi di *48.* L'altezza della cupola dal piano alla ſommità della Croce braccia *202.* è officiato da quaranta due Canonici nobili con le loro Dignità veſtiti di belliſſimi habiti pavonazzi, da cento Sacerdoti,e da cento,e trenta Chierici con un perfetto canto fermo, che tale forse altrove non ſi ritrova.

2. San Gio: Batta Chiesa beliſſima fabricata per dentro , e fuori

di

di marmi bianchi, e neri. La cupola è fatta tutta à musaicco opera d'Andrea Tasi Fiorentino, & Appolonio Greco, recinta di Collonne di marmo, dove trà esse, è quella riguardante verso la porta del Duomo, che si dice esservi stata anticamente la statua di Marte, à cui era detto Tempio dedicato. Hà trè maestose porte di bronzo, Due sono di mano di Lorenzo di Cione Ghiberti Fiorentino, riputate maraviglie per i bassi rilievi in esse scolpiti: L'altra, che riguarda verso la Misericordia è opera d' Andrea Pisano. Vi è uñ altare di rilievo d' Argento massiccio tutto figurato in grandissima stima, e ui si conservano molte Reliquie, con quantità d' Argenteria. Nella facciata, che risponde sù la Piazza sono quatro figure di mano del Donatello, e due sopra la porta, una di queste è del Zucconi; Vi sono molte figure de varii Artefici, cinque Historiete di Luca della

Ro-

Robia, vi è la Gramatica insegnata dal Donato; Platone, e Aristotile Filosofi; Vn Sonatore per la Musica, e Tolomeo Astrologo. Fù fabricata l' anno 1334. e l Architetto fù Giotto risusitatore della morta Pittura. E' Officiata da più, che cento trà Sacerdoti, e Chierici con un Preposito. Fuori della porta che và all' opera è una Colonna di marmo drizzata per quanto uien detto in memoria del miracolo di san Zenobio, che nel mese di Gennaro fece fiorire un grand' Olmo, che ivi staua già tutto secco; sopra la porta verso la Misericordia sono trè figure di bronzo di Vicenzo Danti Perugino. Sopra la porta di mezzo trè altre di marmo cominciate dal Sansouino, e finite da detto Danti. L'altre figure di bronzo sopra l' altra porta di Gio: Francesco Rustici nobile Fiorentino; In questa Chiesa è il sepolcro di Bal-

taſſare Coſſa già nominato Papa Gió: 240. che fù depoſto dal Conſiglio di Coſtanza, di bronzo dorato del Donatello; al lato della porta di mezzo ſono due colonne di Porfido, donate da Piſani à Fiorentini. Hà una Torre quadrata, e ſtaccata dalla Chieſa alta braccia *144.* e larga per ogni facciata *25.* tutta fabricata de marmi bianchi, neri, e roſſi, arricchita di baſſi rilievi, e di ſtatue de migliori artefici, e trà gl' altri del celebre Zuccone di Donatello.

Parocchia 3. San Lorenzo Chieſa Colleggiata chiamata Baſilica Ambroſiana. Di queſta fù l' Architetto Filippo di ser Bruneleſco; contienne in ſe le più pretioſe opere, che ſiano in Italia. Il corpo della Chieſa è lungo 144. braccia d' ordine Corrinto diviſo in trè Naui. Vi ſono opere del Donatello di bronzo, come là Paſſione di Chriſto, il Martirio di ſan Lorenzo.

zo. Quando il Saluatore passa al Limbo à liberare i santi Padri; Vna bella sagrestia quadrata, vinti braccia larga per ogni verso, in cui è il sepolcro di Giovanni, e Pietro figlioli di Cosimo de Medici di Porfido fregiato di bronzo, opera di Andrea Varocchio Vn Puttino di marmo d' Antonio Fogliani, e nelle multiplici Cappelle, che ui sono si vedono Pitture del Rosso, del Vasari, di Buonarotti di frate Bortolomeo, di Girolamo Machietti, di Rafaello, di monte Lupo, e d' altri celebri Auttori. Qui è la Cappella, ove sono i sepolcri de Serenissimi Gran Duchi di marmi bellissimi con freggi, e statue mirabili, opera del Buonarotti, e frà le altre ve ne sono cinque perfetionate e due imperfette; cioè l' Aurora, Il Crepuscolo, Il Giorno, la Notte, Lorenzo, e Giuliano de Medici, Vna Madonna col Bambino in braccio tutte maggio-

giori del naturale. Vi è una ſontuo-
ſa Libraria lunga ottanta, e larga
vinti braccia, cominciata da Lo-
renzo de Medici, accreſciuta da
Papa Clemente Setimo, e prefe-
tionata dal Gran Duca Coſimo,
copioſa di Libri Latini, Greci, He-
braici, Caldei, Arabi manoſcritti.
Vi ſi conſervano ancora pretioſe
Reliquie, & hà la Sagreſtia Ar-
genti di gran prezzo. è officiata
da Canonici con un Priore e più
di cento trà ſacerdoti, e Chierici.

Dal Choro di queſta Chiesa
s'entrerà poi quando l'opera ſarà
compita nella maraviglioſa, e ric-
chiſsima Capella cominciata dal
Sereniſſimo Gran Duca Coſimo
primo ſul diſegno di Don Gio:
de Medici - - -
A' queſta tuttavia ſi lavora da
quantità d' Operarii ſenza riſpar-
mio di ſpeſa, e finita che ſia, non
haverà certo pari nel mondo per
la finezza, e uarietà delle pietre,
de

de freghi, ſtatue, & ornamenti di rilievo, che al maggior ſegno ſuperanno quant' altre Fabriche ſi ſiano già mai da maggiori Monarchi fatte; è ſòſtenuta detta cappella da fortiſſimi volti, eretta ſopra groſſi Pilaſtroni, e la ſua forma, è rotonda. La Larghezza è diametro di braccia 58. e l'altezza della Cappella 103, braccia. In queſta Cappella ſarano non altro, che i ſepolcri de ſereniſſimi Gran Duchi.

Parocchia

4. Santa Maria Novella chieſa è Convento belliſſimo de Patri Dominicani, è maeſtosa, e grande. La facciata riſponde ſopra la Piazza, & è tutta di marmi bianchi, e neri; un clauſtro grandiſſimo tutto dipinto di varie Hiſtorie à freſco di diverſi eccelenti Pittori. Dentro à queſto Tempio ſono effigiate molte figure di ſanti, e ſante, di mano di diverſi Artefici, e trà gl'altri ſi

Marchietti, Batista Naldini, Tanto Titi, Desiderio di Maiano, di Giuliano Bugiardini, Filippo Lippi, Dominico Ghirlandaio, Gio: Gargiolli, Alessandro Allori, Angello Bronzino, Filippo di Sier Brunelesco, Bernardo Buontallenti, e d'altri famosi Pittori, e scultori; fù fabricata questa chiesa circa l'anno *1290.* sul disegno di due frati conversi del medesimo ordine Fiorentini, l'uno chiamato Giouanni, e l'altro Restoro. V' è una spetiaria nobilissima, e stimatissima.

5. Santa Croce chiesa, e convento grande de Padri Franciscani minori Conventuali, adorna di Pitture, statue, e freggi degni d' esser osservati, sopra la Porta è un san Lodovico di mano del Donatello; un Pergamo di mirabile lavoro, diverse Cappelle, con opere di va-

ri

rii Artefici, e frà gl' altri del Castagno, Varrocchio, d' Andrea Migni, Alessandro del Barbieri, Giacomo di Meglio; del Vasari, di Batista Lorenzi, di Valerio Cioli, Francesco salviati, Lorenzo Giberti, Giacomo di Puntorno, Battista Naldini, Santo Titi, Gio: Stenda, Desiderio di Settignano, di Buonarotti, Donatello, & altri celebri Huomini.

Fù fabricata nel *1294.* sul disegno d' Arnolfo Lappi.

6. Santo Spirito chiesa, e Convento bellissimi de Padri di Sant Agostino fabricata sul dissegno di Filippo di Sier Brunelesco, è la chiesa lunga 160. braccia e larga 54. con trè navate sostenute da bellissime Colonne di pietra serena. Vi sono diverse Pitture del Lippi, dell' Allori, del Bronzinii, del Rosso, di Tadeo Landini, di Giouanni

Parocchia

di Ievo Bigio, e d'altri Artefici.

Parocchia

7. Santa Maria del Carmine chiesa, e convento de Padri Carmelitani antico Tempio ornato però d'isquisite Pitture. In questo è il corpo di sant Andrea Corsino Vescovo di Fiesole, e la sepoltura di Pietro Soderini fatta còl dissegno di Pietro Rovescano.

Parocchia

8. Santa Maria maggiore chiesa, e convento mediocre, de Padri Carmelitani assai antico del Centauro

9. Ogni Santi chiesa, e convento grande de Padri Franciscani Zoccolanti con horto bellissimo, dove è una Pergola d'esser osservata con gl'Archi tutti di ferro. In Borgo d'ogni Santi.

Parocchia

10. San Marco chiesa, è convento de Padri Dominicani fondato dalla casa de Medici dissegno di Michelazzo Michelazzi. Hà due chiostri uno dipinto d'assai

ſai buone Pitture, e bel Giardino. Vi è una Libraria riguardeuole in teſta de uia Larga. In queſta chieſa è gran devotione per la compagnia del ſantiſſimo Roſario.

11. L'Annunciata chiesa, e convento de Padri ſerviti, dove giace una miracoloſa Imagine della Madonna grandemente riverita Vi è un beliſſimo choro fatto fare dal Marchese Gonzaga. Sono in queſte chieṡe diverse opere del Ghirlandaio del Bardonieri, del Roſso, del Puntarno, di Gio: Strada, del Bandinelli, dell' Ammannati, Lippi, Bronzino & altri eccelenti, Artefici, e ricca d' Argentaria e di Paramenti d' Altare. Stà queſta chiesa ſopra l'iſtesſa Piazza della Nunciata.

12. Santo Loeſtano chiesa, e convento grande de Padri Agoſtiniani neri al Ponte uecchio. Parocchia

13. SantaTrinità chiesa, e convento de Monaci Valombroſani fabricata ſul diſegno di Nicolà Piſano nel 1250. bella habitatione benche non molto grande, e qui riposa il Corpo di ſan Gio: Gualberto al Ponte della Trinità. Nella ſtrada avanti queſta chiesa ſtà una Colonna beliſſima, che fù donata dal Papa al Gran Duca Coſimo, e fù una di quelle della Rotonda di Roma. Sopra di queſta ſtà una Giuſtitia maggiore del Naturale, di porfido ſcolpita da Romolo di Franceſco di Sadda.

14. Sant Antonio chiesa officiata da Preti Franceſi vicino alla Fortezza.

Parocchia 15. San Pancratio chiesa, e Convento de Monaci Valombroſani. Qui è una Cappella fatta à punto ſimile al Sepol-

cro

cro di nostro Signore in Gierusalemme da San Sisto.

16. San Nicolò chiesa vicino alla Porta san Miniato officiata da Preti. Parochia

17. San Giacomo chiesa, e convento de Padri Agostiniani Osservanti à canto à gl' Alberti. Parochia

18. San Giacomo trà fossi chiesa, e convento nuovo de Canonici Regolari di Sant' Agostino, risponde il Convento al ponte di Santa Trinità, dove sono belle Pitture di Andrea del Sarto, di Giuliano Bugiardini, e d' altri famosi Pittori. Parochia

19. San Gio. Colombino dell' ordine del Beato Gio. Colombino Siena Padri Giesuiti. Il convento era fuori della porta Pinti sotto le mura; onde nel 1529. venuto l' essercito dell' Imperatore Carlo Quinto all' Assedio di Fiorenza, coll' armi ancora del Papa,

Papa, fù da cittadini abbatuto, mà poi redificato ove giace hoggidi. Vi sono alcune buone Pitture di Pietro Perugino, e di Dominico Ghirlandaio.

Parocchia 20. San Pancratio chiesa, e convento de Monaci Valombrasani in via di san Pancratio.

Parocchia 21. San Michele Parocchia de Monaci Celestini assai bene architettata in via de Servi.

Parocchia 22. San Fidriano chiesa, e convento de Monaci Cirstensienzi in via di san Fidriano.

16 Parocchia 23. San Paolino chiesa, e convento de Padri Carmelitani Scalzi in via di San Fridiano.

24. La Sporta del Beato Gio: di Dio Padri, che ricevono, & assistono ammalati, che si chiamano della Sporta.

25. La Badia chiesa, e convento bellissimi de Monaci neri di san Benedetto in via del Bargiello, dove è il sepolcro di Vgo Marchese

chese di Brandemburg, qual fù fondatore di detta chiesa, ella è di Marmi di Carrara, & in questa si vede un san Christoforo alto dieci braccia d'Antonio del Pollaviolo.

26. San Michelino de gl'Antenori, chiesa, e convento bello, e moderno de Padri chierici Regolari Teattini sù la Piazza de gl' Antenori.

27. San Salvatore chiesa, e Nouiziato de Padri della compagnia di Giesù in Pinti.

28. San Giovannino chiesa, e colleggio bellissimi de Padri, della compagnia di Giesù, dove sono le scuole nelle quali insegnano con la solita loro carità à gran numero de Studenti; il disegno è dell' Ammannati.

29. San Fiorenzo chiesa, e convento de Padri della congregatione di Santo Filippo Neri; La chiesa è ancora da Fabricarsi,

è'l disegno è di Pietro di Cortona su la Piazza di San Fiorenzo.

30. Santo Apostolo chiesa, e convento fondato da Carlo Magno sotto la cura d'un Priore.

Chiese, e Conventi de Regolari fuori della Città.

1. La Certosa chiesa, e convento bellissimo, trè miglia in circa fuori della Città sopra una Collina.

2. I Cappuccini chiesa, e convento de Padri di quest' ordine fuori di Porta Bolognese un mezo miglio in circa.

3. La Pace chiesa, e convento de Padri Foglianti Francesi.

Chiese, e Conventi di Monache nella Città.

1. Santa Appolonia chiesa, e convento assai bello di Monache Nobili, e ricche Benedittine in via San Gallo.

2. Santa Agata chiesa, e convento di Monache Nobili Benedittine in via san Gallo.

3. Santa Lucia chiesa, e convento ordinario di Monache Dominicane in via san Gallo.

4. San Luca chiesa, e convento di Monache Benedittine in via san Gallo.

5. San Giouannino chiesa, e convento di Monache Benedittine grand' e numeroso in via san Gallo.

6. Il Chiarito chiesa, e convento mediocre di Monache Benedittine fabricato da un Ministro, & allievo di santo Zenobio detto Chiarito in via san Gallo.

7. San clemente chiesa, e convento di Monache Agostiniane fondato da Portia figlia d' Alessandro de Medici, servendosi del Nome di Papa Clemente settimo in via San Gallo.

8. San Miniato chiesa, e convento di Monache Benedittine in via San Gallo.

9. Sant' Orsola chiesa, e convento di Monacha Benedittine in via San Gallo.

10. San Barnaba chiesa, e convento di Monache Carmelitane in via dell' Acqua.

11. Fulgino chiesa, e convento di Monache Franciſchane osservanti in Borgo San Giacomo nel campo Corbelini.

12. San Giuliano chiesa, e convento di Monache Dominicane appresso alla Fortezza.

13. San Martino chiesa, e convento di Monache Benedittine fabricato doù era già l' Hos-

pitale

pitale di Santa Maria nova in via delle Scale.

14. La Concettione chiesa, e convento di Monache tutte nobili dell' ordine de cavallieri di Santo Steffano.

15. Le Stabilite chiesa, e convento di Donne non professe in via della Scala.

16. San Friano chiesa, e convento di Monache Benedittine in Borgo san Friano.

17. L'Angello Rafaele chiesa, e convento numeroso di Monache Francis cane in Borgo di San Friano.

18. La Nunciata chiesa, e convento numeroso di Monache Benedittine in via di Lupiga.

19. Le Poccerina chiesa, e convento di Monache Celestine in Borgo santa Croce.

20. San Girolamo chiesa, e convento di Monache - - povere in Borgo santa croce.

21. Monticelli chiesa, e convento di Monache Franciscane numeroso, e nobili in via di san Giuseppe.

22. Monte Domini chiesa, e convento di Monache Benedittine belissimo in via di san Giuseppe.

23. San Nicolò chiesa, e convento di Monache Benedittine povere in via san Giuseppe.

24. San Francesco chiesa, e convento di Monache Franciscane povere con alcune Pitture d'Andrea del Sarto in via di san Francesco.

25. Le Curate, ò sia santa Maria Nunciata chiesa, e convento di Monache Benedittine nobilissimo, nel quale sono altre volte state Principesse, e Dame grandi in via Gibellina.

26. San Giacomo chiesa, e Convento numeroso di Monache Franciscane in via Gibellina.

37. San Felice chiesa, e convento povero numeroſo di Monache Dominicane nella via di Maggio. Qui ſe vede una Colonna di Marmo di Saravella fattavi porre dal Gran Duca Coſimo primo in memoria dell' ottenuta vittoria à Martiano contro l'eſercito Franceſe.

28. San. Pietro Maggiore chieſa e Convento picciolo di Monache Benedittine nobili in via di ſan Pietro; erano già Canonicheſſe. Vi ſono diverse pitture, & opere di Francia Bigio, Tomaso da ſan Triano, d'Andrea dal ſarto, Franceſco Granucci, Batiſta Naldini, Deſiderio ſattignano, Aleſsandro del Barbiere, & altri. Qui s' oſſerva il miracolo, che ſi dice foſſe fatto da ſan Zenobio Veſcovo di Fiorenza nell' haver riſuſcitato un figliolo d' una Donna Franceſca, che andava à Roma, e

e lo laticò quivi ammalato , in memoria di che ogn' anno arrivando là Processione alla Pietra, che fù posta ,là dove, seguisi ferma, e recita certa oratione.

29. Santa Felicita chiesa , e convento picciolo di Monache Benedittine Nobili, benissimo officiato in via santa Felicita.

30. Cardelli chiesa,e convento numeroso, e Nobile di Monache Agostiniane al canto di Monteloro.

31. San Silvestro chiesa,e convento di Monache - - Nobili in contrà de Pinti.

32. San Giuseppe chiesa , e convento picciolo di Monache Benedittine presso alla Porta di Pinti.

33. Santa Teresia chiesa , e convento picciolo di Monache Carmelitane scalze fabricato modernamente, e dotato della signora Francesca Vedova dell'Vgolini

lini in via ſant Ambroſio.

*34.*Santa Monaca chieſa, e con vento grande di Monache Dominicane nobili al canto di Cuculia.

35. Sant' Ambroſio chieſa, e convento grandiſſimo in via del mediſimo di Monache Benedittine. Quivi è Dipinto il Miracolo, che dicono ſeguiſſe, l' anno *1230.* li *29.* di Decembre, e fù, che un tal Prete Vgoccione celebrando la meſſa laſció nel Calice inauertentemente del uino conſacrato, di che accortoſi il giorno ſeguente, trouò eſſer il Vino convertito in ſangue. Fù queſto poſto dentro un' Ampola, che tutta via ſi conſerua, & in tal giorno ſi celebra gran feſta, e lo moſtrano al Popolo con ſomma devotione.

36 Annalena chieſa è conven- di Monache numeroſo Dominicane tutte nobili in via del Portone di Annalena.

37. Sant' Anna Chiesa, e convento picciolo di Monache Benedittine sul Prato.

38. Santa Maria chiesa, e convento di Monache Benedittine sul medesimo Prato.

39. Santa Cattarina chiesa, e convento grandissimo, e numeroso di Monache Dominicane, dove sono molte Pitture di mano di Sig: Plantilla de Nelli del medesimo convento alla Piazza san Marco.

40. Cestello chiesa, e convento bellissimo di Monache Benedittine. In questo habitavano già Monachi Celestini; Mà ui furono introdotte le Monache dal Cardinale Francesco Barberino. Qui stà il Corpo della Beata Maria Madalenna de Pazzi Fiorentina Monaca del medesimo ordine.

41. Gl Angeli chiesa, e convento di Monache Bnedittine in uia della Colonna.

42. La Crocetta chiesa, e convento grandissimo di Monache Benedittine Nobilissime, trà quali sono state Principesse, in via della Crocetta. Quivi stete la serenissima Duchessa Vittoria della Rouere dall'età di quatro anni, sin' allo sponsalitio.

43. Il Capitolo chiesa, e convento di Monache Franciscane in via Santa Croce.

44. Santa Verdiana Chiesa, e convento grande, e numeroso di Monache Benedittine in Verdiana dietro le Mura.

45. Lo Spirito santo chiesa, e convento grande numeroso di Monache Benedittine sù la Costa di san Giorgo.

46. San Giorgo chiesa, e convento di Monache Franciscane, che cantano benissimo sù la Costa di san Giorgio.

47. Le Montalve chiesa, e con-

vento di fanciulle non professe in via dell' Amore.

48. Santa Chiara chiesa, e convento di Monache Francifcane molto esemplari, e numerose in via santa Chiara.

49. San Nicolò chiesa, e convento picciolo di Monache Benedittine in via del Cocumero.

Conventi di Monache fuori della Città.

1. San Gaggio chiesa, e convento di Monache Agostiniane bel convento, e bella chiesa; sono in Collina sopra la Strada Romana distante un miglio dalla Città.

2. Il Portico chiesa, e convento mediocre di Monache Benedittine fuori due miglia in circa di Porta Pisana.

3. Monticelli chiesa, e convento di numerose Monache Bene-

nedittine fuori di Porta Pisana due miglia in circa.

4. San Salvi chiesa, e convento di Monache Benedittine numerose fuori, verso Casentino un miglio, e mezo da Porta della Croce.

5. Il Paradiso chiesa, e convento numeroso grande, e ricco di Monache Benedittine fuori di Porta san Nicolò due miglia, e mezzo in circa.

6. Maiano chiesa, e convento di Monache Benedittine trè miglia in circa fuori di Porta Pinti.

7. Boldrone chiesa, e convento di Monache dell ordine degl' Angelli due miglia fuori di Portà a Prato.

4. San Donato in Polverosa chiesa, e convento di Monache Benedittine numerose, due miglia in circa fuori di Porta à Prato.

9. Santa Marta Chiesa, e convento di Monache Benedittine sopra una Colinetta fuori di Porta san Gallo un miglio in circa.

10. San Matteo in Arcetri chiesa, e convento di Monache Agostiniane fuori due miglia in circa di Porta san Giorgio doue si fannò le più isquisite Verdee.

11. San Baltassare chiesa, e convento di Monache numerose Benedittine.

Chiese, e Conventi di Cittelle, Orfanelli, e Mendicanti nella Città.

1. Santa Cattarina in via di san Gallo.

2. La Pietà Mendicanti in via del Mandorlo.

3. Il Ceppo Mendicanti delle Case nuove in via delle medesime.

4. Li Mendicanti numeroso in via Lupinga.

5. Le Abbandonate in via delle Ruote.

6. Gl' Innocenti Medicanti chiesa, e convento sù la Piazza della Nunciata.

7. Convertite chiesa, e convento di Donne Convertite dirimpeto à ſanta Chiara.

8. Mal Maritate convento doue occorrendo ſi riducano le Donne, che non poſſono vivere cō li loro Mariti.

Loghi de Fanciulli Mendicanti, & Orfanelli nella Città.

1. Innocenti alla Piazza della Nunciata à canto à quello delle Fanciulle.

2. Abbandonati di Santa Cattarina, Orfanelli in via delle Ruote.

3. Mendicanti in via di Lupinga,

Hospitale nella Città.

Hospitali di Fiorenza.

1. Hospitale di Santa Maria nuova erretto da Folco Portinari, che spese circa 80. mila scudi, e poscia dotato da altri pii Cittadini, in modo tale, che hora si troua cosi ricco, che sorpassa 70. mila scudi di annuale entrata. Riceve ogni sorte d' Infermi, cosi Huomini, come Donne, con stanze, & appartamenti destinti, dando ad ogn'uno un letto, e trovandosi tal volta hauer più di 1500. Ammallati. Sono ottimamente trattati, e curati con accurata amministationi de Sacramenti, e aiuti Spirituali. Vi è una scuola de Medici, e Cirugici, che di continuo vi assistono, col continuato essercitio uniscono alla teorica la pratica; è numerosa, e celebre per i molti soggetti, che

ui

ui profittanno, e si rendono eccelentissimi nella professione. E Gouvernatore ò sia Priore d' esso spedale un Gentil huomo Fiorentino messo dal serenissimo Gran Duca in uita.

2. Hospitale di Bonifacio, cosi chiamato dal suo fondatore; che fù Bonnifacio Lupi da Parma condutiero della Republica Fiorentina, che lo edificò in uia di san Gallo. Tiene circa 150. Letti per Huomini, e per Donne separatamente. Il Gouernatore del medisimo è pur eletto dal serenissimo Gran Duca. è sottoposto al Magistrato dell' Arte de Mercanti, & hà d' annuale entrata circa 20. mila scudi.

3. Hospitale di san Matteo sù la Piazza di san Marco dirimpeto al Seraglio delle Fiere. Tiene circa 150. Letti. Le Donne sono seruite da Monache converse.

Il Governatore, e Miniſtri ſono elletti, come negl' altri dal Gran Duca, & è ſottopoſto al Magiſtrato dell' Arte della Gana. Hà circa 15. milla ſcudi d' entrata annuale.

5. Hoſpitale delli Incurabili in via di ſan Gallo con chieſa, e caſa. Quivi ſi curano tutti gl' Infermi, che tengono biſogno di exicanti per quaranta giorni, eſſendo gouernati, e curati da buoni Medici, e Cirugici, e tenuti con guardia rigorosa, acciò profitino nella ſanità e guariſchino; è ciò ſegue due volte all' anno, nella Primavera, e nell' Auttunno. S' elleggono alcuni Gentilhuomini deputati per vedere, chi deve eſſervi ricevuto, e perche il tutto paſſi con buon ordine. Hà rendite ſufficienti per il vito, e rimedio de Languenti.

6. Hoſpitale de gl' Innocenti er-

erretto già da Cione Pollini in via della Scala, dove sono di presente le Monache di san Martino. Hoggi è nella Piazza della Nunciata con belle Loggie, chiesa, e convento d'Huomini, e Donne, e qui sono riceuute tutte quelle Creature, che vi uengono portate, e passano per una tal ferrata. Le Fanciulle ui stano quanto vogliono, e molte volte diverse non escono, e vivono la dentro essercitando varii mestieri feminili. Hanno trà di loro un parlare proprio nell'accento, non commune à gl' altri, che subito li fà conoscere. Vi saranno circa mille Donne. I Maschi, che pure vi s' alleuano imparano qualche mestiere, e circa l'età di 20. anni si licentiano. Sono in minor numero delle femine, e gl' uni, e l' altre portano vestiti neri. Hà il detto Hospitale d'annuã entrata circa 20. mi-

la

la ſcudi, & è ſottopoſto all' Arte della ſetta, dalla quale fù con gran carità fondato. Vi ſono nella chieſa, diverſe Pitture de più rinomati Artefici, e dipinti molti miracoli di ſan Filippo.

7. Hoſpitale de gl' Abbandonnati del Brigallo, in via delle Ruote, doue ſono fanciulle rinchiuſe, che vivono à guiſa di Monache; mà qualche volta eſcono fuori con licenza del lor Magiſtrato. I fanciulli ſono pur in gran numero. Vi ſi ricevono quelli dalli trè ſino alli dieci anni quando ſono Orfani Vi ſi allevano con molta carità, ſi fà loro inſegnare a leggere, e ſcrivere coll' apprendere anche qualche arte con cui poſſano guadagnarſi il uito, e dalli 18. in sù ſono licentiati, uenendo prima veſtiti di nuovo di tutto punto, e dati loro qualche danari.

Hoſpi-

9. Hoſpitale nel Chiaſſo di ſier Bivigliano dalla Piazza del Gran Duca intitolato ſan Filippo Neri, e modernamente eretto dalla Pietà del Sereniſſimo Principe Leopoldo. In queſto ſi ricevono i fanciuli di quatordeci in quindeci anni, che non hauendo doue ritirarſi à dormire prima meſchinamente pernotavano per le ſtrade publiche. Vien loro dato à dormire, e ſono meſſi à meſtieri, e di quando in quando dati loro anche allimenti, conforme più, o meno n'hanno biſogno. S' inſegna loro la Dottrina Chriſtiana. Vi aſſiſtono Gentilhuomini principali della Città, e n' è il Prottetore il detto sereniſſimo Principe Leopoldo.

9. Hoſpitale di ſan Tomaſo d' Acquino in via della Pergola, dou' è una chieſa cui ſi radunano à ſalmeggiare, e far opere ſpirituali molti Gentilhuomini, i quali s' eſercitano nell' opere della Miſericordia, e particolarmente nell' alloggiare i Pellegrini oltramontani, à qvali ſervono con molta carità. Vivono di elemoſine, che fanno quei Signori, che la frequentano.

11. Hoſpitale detti buoni Huomini di San Martino alla Piazetta di ſan Martino trà i Lanaioli. Queſta è una congregatione di perſone ſcielte, e migliori della Città, inſtituita da ſant' Antonio Arciveſcovo di Fiorenza. Queſti ſoccorrono i biſognoſi, euergognoſi, diſtribuendo à quelli quanto vienne loro dato, ô laſciato per l' amor di Dio da quelli, che morendo raccommandano i laſciti

citi loro à detti Buoni Huomini. Indottanno Fanciulle ben nate, soccorrono quelli, che non hanno tetto, ne vestito, visitanno i poveri della Città, è fanno altre opere pie. Sono tenuti in grandissima veneratione, e rendono singolar benficio à quelli, che si trouanno in necessità.

12. Hospitale di sant' Onofrio alla Zecca vecchia, ch'alloggia Pellegrini.

13. La Misericordia Hospitale dove sono *73.* Frattelli di quatro ordini, cioè Prelati, Preti Secolari, Artisti, e Gentilhuomini, i quali ad' ogni ricchiesta di bisogno, vanno à pigliar gl'ammalati, e gli conducono à gli Spedali, sotterano per l'amor di Dio i poveri bisognosi, & è molto esemplare, e venerabile.

Hospitali fuori della Città.

Hospitale di San Giacomo fuo-

ri un miglio di Porta - -
doue si ricevono, e curanno i
poveri Leprosi. Il Lazaretto
fuori di Porta san Gallo un miglio
chiamato san Marco vecchio,
dove sono stanze in abbondanza
per servirsene in tempo dal Contaggio.

Accademie nella Città di Fiorenza.

Accademià della Crusca.

La Crusca Accàdemia nobilissima nella quale sono conumerati tutti li Serenissimi Principi, e Cardinali forastieri ancora. In questa s'attende alla perfettione della lingua Toscana, belle lettere, & altre scienze. Vi è un Primario, che si chiama Arciconsole, qual ogn'anno si muta. Stà in via dello Studio.

Accademia grande.

2. Accademia grande nella stessa via dello Studio Magistrato di molte dignità. Tiene posto hono-

honorevole nel Consiglio delli 200. sedendo il suo Console sopra i Colleggi, e rende egli ragione à scolari, librari, & altri simili.

Accademia de gl' immobili ereta dal serenissimo Cardinale Principi Gio: Carlo de Medici di gloriosa memoria, in cui non s'ammettono altri, che Gentilhuomini. Hanno questi un Teatro amplissimo in via della Pergola, dove sogliono reccitarsi Commedie in Musica, con Machine superbissime. In questa hanno già reccitato i più eccelenti Musici d'Italia, ne in alcun altro luogo d' Europa si sà essersi fatte opere uguali à quella. Doppo la morte dell sudetto Cardinale Gio: Carlo n'ha presa le Protetione il serenissimo Gran Principe.

Accademia de gl' Immobili

4. Accademia de gl'Infocati moderna in cui sono ascritti 34. nobili Fiorentini, ne d'altra sorte ui

Accademia de gl' Infocati.

s'ammettono. Vi si sono rappresentate opere musicali bellissime. Il Protettore di questa era il Serenissimo Principe Carlo, & ogn'anno si muta il Consolc.

Accademia delli Rinovati.

5. Accademia delli Rinuovati. Questi non sono Nobili, mà ben si di migliori Cittadini della Patria, quali sogliono ogn'anno rappresentare nella loro ampia stanza bellissime Comedie, & alcune volte in Musica. Giace nella via del Cocumero, e di questa era Protettore il Serenissimo Principe Mattias.

Accademia de gl'Alterati.

6. Accademia de gl'Alterati già concorrenti con quella della Crusca. Da questa sono usciti diversi celebri Huomini, trà quali il famoso Ciecco Gio. Batista Strozzi in Casa del quale sollevasi tenere.

E osservabile ancora il Pallazzo del Podestà detto del Bargello, dove sono le prigioni del criminale

minale. Vi risiedono gli otto di Balia. Vi è il Magistrato del Fisco, e quello delle Bande, che rende ragione à soldati.

Stinche.

Le Stinche Carceri edificate l'anno 1296. così nominate dall' habitatori delle Stinche Castello de Cavalcanti in Valdigreue, che furonno i primi, che disfatto quel Castello dalla Signoria, vi furono posti prigioni.

Palazzo de Castelani.

Il Palazzo de Castelani lungo Arno ove rissiedono hora cinque Giudici della Ruota.

Palazzo del già Confaloniere.

Il Palazzo fù già del Confaloniere di Giustitia, e de suoi compagni, che erano già otto, fabricato à uso di Fortezza, con una Torre maravigliosa fondata quasi in Aria fabricata con maestria singolare.

Zecca.

Le Zecca è pur degna d'esser veduta, nella quale si battono i danari di uarie sorti.

Si battono Piastre di valuta al

tempo presente di dieci Giulii, e mezzo un ſan Giouanni Battiſta de una parte, e l'effigie, èl nome del Gran Duca dal'altra.

Teſtoni di valuta di trè Giulii.

Mezze Piaſtre, e quarti con l'impronto ſudetto.

Lira di valuta d'un Giulio, e mezzo.

Coſimi, ò ſiano Giulii di valuta di otto craize.

Groſſi, che uagliono mezzo Giulio.

Craize, che ſono l'ottava parte d'un Giulio.

Quatrini di rame, che cinque ue ne uagliono per una Craiza.

Carlini di valuta di meza lira l'uno.

Mezi Carlini, che uagliono l'amettà.

Si battono anche da poco tempo in quà talleri da ſei lire l'uno con l'impronto del Gran

Du-

Duca da una parte, e di Livorno dall'altra, che perció sono detti Liuorniti. Alcuni altri del medesimo prezzo con dentro il Leone, & una Palla.

Certi altri Talleri ancora coll' impronto d'una Pianta di rose, che uagliono lire cinque, e un Giulio. è di tutti questi si battono mezzi, e quarti: Il Gigliato d'oro di 18. Giulii.

La Doppia, e mezza doppia di Pisa con la Croce da una, e dall' altra un Assonta. Vagliono 30. e la meza tredeci Giulii.

La Doppia dalle Palle con la Croce da 30. Giulii, e la mezza quindeci.

L'oro, e l' Argento, è cosi perfetto, che molti se ne servono per batter altre valute con i loro impronti, con qualche guadagno, e però benche molti se ne battino pochi se ne vedono.

Fortezze in Fiorenza.

Fortezze.

San Giovanni detta le Fortezza di Basso in piano trà la Porta san Gallo, e quella di Prato è di cinque Ballouardi Reali. Fabricola il Duca Alessandro nel 1534. essendovi stata posta la prima Pietra il di 25. di Luglio. In questa è l'Arsenale con quantità d'Artiglleria d'ogni genere, e due pezzi di maraviglioşa grandezza. Vi è un'Armeria per armare al meno 80. mila persone. Il Governatore di essa è hoggidi il sargente maggiore Adami da Pistoia. La Fortezza di Beluedere sopra Boboli in Collina soprastante al Palazzo de Pitti. Fù fabricata dal Gran Duca Cosimo Primo, Vi è Governatore il Conte Claudio Panigaia di Friuli. La Fortezza di san Miniato un miglio in circa fuori di Porta san Miniato sù la Collina à Cavalliere della

la Città proſſima alla celebre Chieſa di ſan Franceſco al Monte

Da qualche tempo in quà ſi tiene diſarmata. Dentro d' eſſa ſtà la chieſa di ſan Miniato dove è la famosa Capella della natione Portoghese, nobile per la ſtruttura, per i marmi, e per il ſepolcro d'un Cardinale del ſangue Regio di Portogallo. Vi ſi conſervano Reliquie inſigni, & in particolare il Crocefiſſo, che chinando il capo, dicono, moſtraſſe di gradire il perdono conceduto per amore di lui al ſuo nemico da ſan Gio. Gualberto fondatore del ordine de Monaci Valombroſani,

Galleria.

Mà ſopra tutte l'altre coſe più ammirabili in Fiorenza è la Galleria comminciata dal Gran Duca Coſimo primo, continuata da Ferdinando, e da Coſimo ſecondo, & abbelita dal Gran Ferdinando hora Regnante. E ſi pie-

na di ſtatue, e Pitture antiche, e moderne de più celebri Arteſici; e ui ſi vedono tutte le coſe naturali de Paeſi più remoti, curiose, è degne d' eſſer mirate. Al mezzo di detta Galleria è una tribuna di otto facciate il cui diametro è di dieci braccia, diſegno del Buontalenti con otto feneſtre; Là vetriate de quali ſono di Criſtallo beliſſimo. All' intorno di queſta girano certi Palchetti d' Ebano ripieni di picciole ſtatue d' Idoli antichi di marmo, di paragone, di bronzo, d' argento, e d'oro. Non ui mancano Pitture, e ui ſi vedono quaſi tutti li ritrati de Principi d'Europa, e de più famoſi Capitani, e uirtuoſi antichi, è moderni. I uaſi di pietre pretiose, e baſſi rilieui, e le altre gioie ſono di valore inneſtimabile. Vi è la Te-

ſta

ſta di Giulio Ceſare ſcolpita in una Turchesa. Vna palla d' Ebano con dentroui un altra palla d' auuorio vuota con ſei fineſtrelle , per quali dentro ui ſi oſſervano ſei ovati d' auorio, ne quali ſono ritrati al naturale il Duca Guglielmo di Baviera , ſua moglie , e ſuoi figlioli, coſa tanto più rara, quanto , che non ſi ſa capire in che modo poſſa eſſerſi lauorata. Infinite ſono l' altre opero d' auorio curiose , gran parte de quali portò di Germania il Principe Matthias.

Il campo di detta Tribuna è di lacca incroſtata di Madre Perle. Vi è incredibile quantità di medaglie d' ogni metallo antichiſſime, e moderne.

Non parlo delle pietre pretioſe, e di tanto numero di gallantarie mirabili , e curiose , perche à deſcriuere tutto ſi fareb-

be un grosso uolume. Vi si vedo un pezzo di ferro, là metà del quale è purissimo oro, che dicono, divenisse tale attufatto in cert' acqua, composta da un' Alchimista, restando dove non toccò l'acqua semplice ferro. In somma questa Galleria non hà alcun' altra, che la superi, nè in qualità nè in quantità di cose rare, e curiose.

Funderia. La Funderia è maravigliosa per i Balsami, e quinte essentie, che ui si compongono, de quali se ne mandano casʃete per ogni parte del Mondo, per conservatione della salute, & a rimedio di molte infirmità. Sotto à questa Galleria sono gli edificii dove si radunano i Magistrati della Città à tener ragione, & ispedire i negotii, che occorono.

Palazzi di sua Altezza serenissima in Campagna.

Poggio Imperiale, già detto Baroncelli dalla famiglia di questo cognome; è un miglio in circa distante dalla Porta Romana. Vi si và per uno stradone bellissimo adorno d' ambi le parti di cipressi, e de lici, fabricato dalla serenissima Maria Madalenna Madre del Gran Duca Regnante, con spesa grandissima. Contiene in se Giardini, & acque abbondantissime, & è adobbato di ricchissime suppeletili. Hoggidi s' aspetta alla serenissima Gran Duchessa, dove ben spesso suole trasferirsi.

Pratolino.

Pratolino per la strada Bolognese edificato dal Gran Duca Francesco, villa bellissima per le caccie, e molto rinomata per la qualità del Palazzo, e de Giar-

di-

dini con tantà quantità d'acque, e scherzi d' esse, che sono moltissimi, varii, é curiosi, è lontano cinque miglia della Città, e l' habitatione per l'estate non puo esser più delitiosa.

Castello

Castello Villa in Piano amenissima distante quatro miglia dalla Porta à Prato. Il Palazzo è grande, e maestoso. Vi sono viuarii diletteuoli, e Giardini uaghissimi con ottima aria.

Petraia.

La Petraia Villa posta sopra à Castello un miglio in sito mirabile. Bellissimo è il Pallazzo. Hà sopra una gran Torre, acque in gran copia, Giardini uarii, e mobiliato, come sono tutti gl'altri, di Reali arreddi, & ornato di Pitture à fresco moderne del Volterrano.

Poggio à Caiano.

Il Poggio à Caiano fuori di Porta Pistoiese dieci miglia distante. è Palazzo capacissimo, e bello, fat-

fatto à guisa di Fortezza di nobilissimo dissegno, di sito stupendo. Vi sono stimatissime Pitturre d' Andrea del Sarto, è d'altri celebri Artefici.

Atermino fuori di Porta à Prato sette miglia lontano in Poggio Villa delitiosissima per le Caccie, e particolarmente hoggidi per quella de Daini. Vi è un Parco murato, che gira quaranta miglia, doue sono, molti Animali per le caccie, cominciato dalla serenissima Gran Duchessa Madre di sua Altezza Regnante.

Atermino.

L' Appeggio Villa del serenissimo Principe Mattias lontano trè miglia verso il Ponte d'Emà fabricata modernamente, uaga, benissimo addobbata, & in mezzo à caccie gustosissime. Vi si fanno Vini isquisiti massime per l'Inverno.

Appeggio

Confini della Toſcana.

Il Dominio del Gran Duca di Toscana, eſtende i ſuoi confini alla parte di Levante, e di Settentrione con lo ſtato Eccleſiaſtico. A Ponente la Graffignana, lo ſtato di Luca, e di Genoua, & à mezzo giorno il mar Mediterraneo. Vi ſono trè Arciverſcouati, e quatordeci Veſcovati cioè.

Arciveſcovati.

Fiorenza di cui era Arciveſcovo Monſig: Franceſco Nerli Fiorentino, che hoggi eſercita in Roma la carica di Secretario de Brevi di ſua Santità, ſerve però di ſuffraganeo il Veſcovo di Fiesole.

Piſa il di cui Arcivescovo è Monſig. Franceſco d'Elci.

Siena l'Arcivescovo della quale è Monſig. Aſcanio Piccolomini.

Li Vescovati ſono.

Veſcovati ſottopoſti all' Arciveſcovo di Fiorenza.

Fiesole, ſan Miniato, ſan Sepolcro, Piſtoia, e Colle, queſti cinque ſottopoſti all' Arcivesco-vo di Fiorenza.

Pienza

Pienza, Chiusi, Mont' alcino, Soana, Grossetto, e Massa, e questi sono sotto l'Arcivescovo di Siena.

Vescovati sotto l' Arcivesco vo di Siena.

Cortona, Voltera, Arezzo, e Monte Pulciano sono Vescovati liberi.

Pisa non hà sotto di se nessun Vescovato in Toscana, mà è il Primate di Corsica. Vi sono però nella Toscana tante Terre murate, e grosse, che in altri paesi si chiamarebbero buonissime Città.

Arcivesco vo di Pisa Primate di Corsica

Oltre le soppradette trè Fortezze à Fiorenza, la Toscana è provista di molt' altre Piazze forti così, che d'ogni parte sono benissimo assicurati i confini.

Pisa, Siena, Pistoia, Cortona, Arezzo, e Grossetto ogn' una di queste há una Cittadella.

Vescovati Liberi.

San Martino in Mugello 12. miglia distante da Fiorenza è fortez-

San Marti no in Mugello.

tezza baſtante à resiſtere ad' ogni grand' èſſercito.

Luſuolo. in Luneggiana.

Luſuolo in Luneggiana è pur Fortezza conſiderabile, & ineſpugnabili ſono la Terra del ſole, la Fortezza dal ſalto della ceruia, e Redecoſanni.

Iſola dell' Elba.

Nell'Isola dell'Elba il bel Porto Ferraio è ſignoreggiato da trè buoniſſime Fortezze chiamate Falcone, La ſtella, e Linguella al commando delle quali ſopraintende hoggidi il Maſtro di campo Raffaello Converſini da Piſtoia.

Livorno porto celebre.

Livorno, che ſi può chiamare una gran Città, contenendo più di 18. mila anime è il più bello, il più commòdo, e' l più ſicuro Porto d' Italia. Hà due belliſſime Fortezze la vecchia, e la nuova fabricate realmente, e con tutta la regola dell' Architettura moderna. Il Gran Duca Regnante l' hà di molto aggrandita, & hà

hà reso il Commercio ſi grande con le nationi ſtraniere, che neſſun altro Porto d'Italia è più frequentato di queſto.

Mantiene quivi quatro Gallere per guardia del Mare, e per tutte le cose, che poſsono occorrere, e le Spiaggie alla Marina ſono coſi ben guardate con ſpeſſe Torri, e con la Cavalleria deſtinata alla guardia della Marina, che non poſſono i Corſari farvi alcun sbarco. In queſta Piazza habbita quantità de Mercanti foreſtieri ricchiſſimi, e vi approdano Vaſelli d'ogni natione anche più lontana.

Tutte le ſudette Piazze ſono preſſidiate da buona ſoldateſca, & officiali, che ſono pontualmente pagati dal Magiſtrato detto la Banca, che ſtà in Piazza del Gran Duca doue s'arollano tutte le militie. E queſto compoſto di due Colletarali, che al tempo preſente ſono il Senatore Battiſta Pandolfini;

Colletarali per Soltadesche.

F èl

èl Signor Francesco Pepi con stipendio di mille scudi all'anno ogn'uno; è due Pagatori con seicento l'uno, oltre grossi emolumenti, che portano con se tali cariche. Oltre gl' antedetti Presidii, e la Cavalleria della Marina ui è il Battaglione delle bande composto de Condatini; sortiti del Contado, Borghesi, e Castellani, senza toccare i Cittadini. Vi si trovano sopra 80 milla Fanti tutti giouanni arollati dalli 18. alli 25. anni, i quali quando poi arrivanno verso li 50. sono licentiati, rimetendosi in loro luogo de più gioveni. Commandano à questa Militia 8. Mastri di Campo, che d'ordinario hà ciascun di stipendio ogni mese 50. scudi. Frà questi Mastri di Campo, e quelli delle Fortezze in occasione d'esser impiegati fuori, chi si trova più anciano gode la preminenza. Hà ogni Mastro di Campo, & ogni

Battaglione dell' ordinanze in Toscana.

ogni banda gli ſuoi Officiali, Cancellieri, e Depoſitarii d'arme, con quatro Capitani; è ſimilmente per ogni banda quatro bandiere, quatro ſargenti per ciascuna, & un Tamburo; due agiutanti; e ogni 30. Soldati un Caporale. Tutti i mesi in ogni quarto ſi fà raſegna in diverſi luoghi nella giurisditione del loro Quarto, e queſta in giorno feſtivo coll' aſſiſtenza del Commandante in capite di detta Banda, che per lo più ſon Sergenti maggiori con lo ſtipendio di 33. ſcudi al mese, oltre le regalie, che ſono conſiderabili. Ogn'uno in ciascuna banda ſi mettono inſieme tutti quatro i quarti, e ſi fà l'esercitio. Se le da però quatro meſi dell' anno di vacanza, nel gran coldo, e nell' eccesſivo freddo. Ogni trè anni ſi fà la raſegna generale per banda coll' aſſiſtenza d'uno delli ſergen-

ti generali di Battaglia, qual in tall' occasione hà l'autorità di far giustitia summaria di cassare, e di rimettere à suo piacere. Alli Licentiati resta peró tutti li privileggii, che godono i militanti, come di esser sottoposti à foro separato, sicurezza delle persone per cause ciuili, esentione de carichi de communi, e l'uso dell' Armi Il Tribunale d' esse Bande è nel Palazzo del Bargello. Il Sargenti generali di Battaglia hoggidi sono il Marchese - - Buffalini, él Conte Capran Cavallieri di lunga esperienza nelle guerre oltramontane. L' Auditore loro è il Dottore Giulio Paralachi da Pontremoli. In poco più di 40. hore si possono armare tutti i confini, è la soldatesca è ben disciplinata, e spiritosa.

Cavallaria d'ordinanza.

La Caualleria d'ordinanza delle Bande consiste in 22. Compag-

gnie trà corazze e carabine di 300. Cavalli per Compagnia, che sono 6600. Nelle rasegne tengono il medesimo ordine, che la Fanteria, e godono ancora essentioni, e privileggi maggiori, con officiali pagati. Le quatro Compagnie di Corazze di Pisa, Mont' Alcino, Marema, e Pistoia essendo i loro Cavalli di Pezza se sono dati trè scudi al mese per soldato. Il Mastro di Campo di questa Cavalleria è il Con. Tomaso del Maestro Cavallier aguerrito, come pur sono la maggior parte de gl' altri Officiali, poiche i Toscani più, che altre nationi sogliono cercar impieghi altrove nelle guerre. Per la propria Guardia mantiene S. A. in Fiorenza cento Tedeschi à piedi vestiti alla suizzera, e cento Corazze Alemane benissimo montate con 30. Lanze spezzate.

Discrittione della Toscana.

La Toscana è Paese in gran parte alpestre, mà quanto più sono sterili i monti, tanto più è fertile la campagna, che frà questi si rinchiude. Nondimeno l'industria de gl' habitatori è tale, che in molti luoghi con l' arte rendono frutiferi i macigni. Il Paese è ben popolato, e per lo più gl' Huomini sono accutissimi d'ingegno, & habili ad ogni impiego; in ogni tempo più di tutte l'altre nationi hà prodotti soggetti celebri nell' armi, nelle lettere, e nel negotio, e particolarmente i Fiorentini riescono à maraviglia, e già tenevano il primo luogo frà tutti gl'altri d'Italia, & essendo lecito à Nobili il trafficare, solevano con ciò grandemente arricchirsi. Il negotio de cambii era il maggiore, & in una sola fiera i Fiorentini ritiravano sin un millione de scudi, fa-

Qualita di Fiorentini.

ce-

ceuano partiti grosissimi, & essi soli girauano mezza l' Europa. Al presente è assai declinato, come pure succede in ogn' altra parte, che gl' affari vanno più ristretti. Produsse il Paese quantità di sete bellissime, è le migliori d' Italia, e robbe di lana d'ogni sorte vi si fabricano. Di queste pure si faceua gran esito; ma gl' Olandesi hanno d'assai deteriorato lo smaltimento con le loro pannine. Produce, vini, ogli, casei, e salami stupendissimi, nell' economia non ui è chi superi i Fiorentini, sono sobrii nel uiuere, moderati nel vestire, & in continuo esercitio col corpo, e coll' intelletto; cortesi à Forastieri, gentilissimi nel trattare, civili, e caritatiui verso il prossimo, e come si sà esser in gran parte la Nobilità Fiorentina esser discesa dalla stirpe, e del sanguo de gl'antichi Romani, cosi deues-

ſi credere, che i di loro Poſteri ratenendo li medeſimi ſpiriti, e non degradando da coſi ègregii Progenitori poſſino in ogni ſecolo coll' attioni loro imitare il valore, e la virtù di quelli.

Come ſi veſte in Fiorenza.

In Fiorenza la maggior parte delle Dame, che ſono modeſtisſime, e ſavie, e de Cavalieri veſte alla moda di Francia, & in ogni cosa hanno per norma la gentilezza, e pulitezza.

Cavalieri di ſanto Steffano.

Dal Gran Duca Coſimo fù inſtituito l'ordine de Cavallieri di ſanto Steffano, tutti della più fiorita Nobiltà, e per qualche tempo feccero i Cavallieri di tall' ordine impreſe ſegnalatiſſime contro gl' infedeli Barbari, mentre ſolevano tenir i GranDuchi ſei Galere leſtiſſime, ch'ogni anno andavano in corso, come à punto fanno quelle della Religione di Malta; mà per le continuate guerre trà Potentati Chriſtiani, e confi-

nan-

nanti s'è tralasciata quella navigatione, mà non già l'aumento de Cavallieri, ch'anzi è accresciuto di magior numero, e tutta uia cresce. Posono questi Cavalieri maritarsi, e godere le commende, che molte ve ne sono de riguardevoli, e decorose, portano una Croce rossa sul Mantello, e i gran Duca n'è il Gran Croce nel petto ancorá, il Gran Mastro, & essendo queste Croci conferite se non à Gentilhuomini di provata nobiltà cosi nationali come forastieri rende maggiormente splendida la Corte di Toscana.

Assoluto Padrone di cosi bel Dominio, e de tanti Popoli è hoggidi il serenissimo Gran Duca Ferdinando secondo figliolo del GranDuca Cosimo, e dell'Arciduchessa Maria Maddalena sorella dell' Augustissimo Imperatore Ferdinando secondo.

Nacque nell 1610. li 14. di Luglio. succhiò col latte la uirtù, el valore de suoi magnanimi Genitori; fù alleuato in tutti gl' esercitii douuti à Gran Principe.

Vscito di minorità doppo hauer fatto qualche viaggio osseruando il Mondo, prese le redini del gouerno, e con tanta prudenza, e giustitia diresse, e tutta via direggè, che meritamente è riputato per il più sauio, & intelligente Principe di questo secolo: egli coll'isquisito suo giuditio hà saputo conseruarsi in stima, e buona intelligenza con tutti li Potentati della Christianità, e ne gli ardori delle guerre da quali sono stati trauagliati quasi tutti gl'altri Dominii d'Italia; esso solo hà mantenuta in soauissima pace la Toscana.

Hà dilatato il commercio con le nationi piu lontane, che à gara sono venute ad aprodare nel suo fa-

famoso Porto di Liuorno; sino il Moscouita con pompose Ambasciate inviategli hà desiderata la sua amicitia, e buona corrispondenza. Molte sono l' attioni rimarcabili, che spiccano nel corso di sua uita, sin adesso; mà quest' ultima d'hauer con l'interpositione sua composte le differenze, e sopita l'imminente guerra trà la Santità, e la Maestà Christianissima nelle congionture tanto minacciose all' afflita Christianità, merita ne sia registrato il suo merito nel Cielo, e che la sua virtù sia da tutto il Christianesimo con perpetua obligatione glorificata.

Non mi estendo nell' encomiare la prudenza, e l' amirata Giustitia di così sapientissimo Principe, poiche questa è già tanto nota al mondo, che d'ogni parte fischiano le lodi, gl' applausi, e le benedittioni.

Per opera sua gode la Toscana so-

ſola quella libertà , che manca ne gl' altri ſtati d' Italia. Quivi la vita , e la robba d'ogn' uno è francamente ſicura. Non ſi praticano le fattioni, le inimicitie , le queſtioni , non s'odono homicidii , non ſualiggi de viandanti, ne aſſaſſinamenti. Tutti poſſono tranſitare indiferentemente ſenza timore delle violenze , & oltraggi altrui, e poſſono vivere in ſanta pace , e tranquilità ch' è la perrogativa più pretioſa , che goder poſſa l'humana generatione Preme ſopra tutto à ſua Altezza trà l' altre cose la Giuſtitia, e vuole , che i creditori ſiano pagati da loro debitori prontamente , con che ſi mantiene il negotio vivo, e la quiete frà ſuditi.

E queſto Gran Duca Principe di Maeſtoso aſpeto, di ſtatura proportionata, tendente più toſto al grande di corpo ben dis-

posto ; d' animo generoso ; de pensieri sublimi , e di così màravigliosa cognitione di tutti gl' affari , che non hà bisogno di prender consiglio , che da se stesso.

Si maritò l'anno . . . . con la serenissima Vittoria della Rovere figlia di Federico ultimo Principe d' Vrbino ; Principessa , che alla beltà del corpo s'uniscono le virtù dell' animo compendiate di tutte quelle più eccelenti prerogative , ch' ornano l' Idea della saviezza , della pietà , e della modestia. Di questa si trova al tempo presente due figlioli , che sono il Gran Principe Cosimo nato nel 1642. li 14. di Agosto , è l Principe Francesco Maria venuto al Mondo nel 1660. li 11. Novembre.

Della serenissima Gran Duchessa

Questo Gran Principe unisce alle fattezze singolari del-

Del Gran Principe.

la perſona coſi egregie dotti del-
l'animo, che ne ſuoi più verdi
anni riſplende la maturità d'una
poſata canitie. è viuace nel com-
prendere, giudicioso nel riſolvere,
universale nelle ſcienze migliori,
ſtudia continuamente i migliori
Auttori, & amando la virtù non ſi
poſono attendere de lui che attri-
oni virtuoſe. Il Fratello ancora
infante fà ſperare, che non ſia
per tralignare da ſuoi glorioſi Pro-
genitori.

Há per mogliè la ſereniſſimà
Margherita Luisa di Borbon figlia
in ſecondo Matrimonio di Gaſto-
ne fratello del Chriſtianiſſimo
Rè Luigi Terzo decimo Princi-
peſſa d'ottime qualitá, e di gene-
roſi talenti. Há un figliolo chia-
mato Ferdinando nato nel *1664.*
li 9. d'Agoſto.

Vivono di queſta Sereniſſima
Caſa in queſt'anno *1695.* un zio,
due fratelli, e due ſorelle di ſua
Altezza Regnante. Il

Il Zio paterno è il ſereniſſimo Principe Cardinale Carlo Decano del ſacro Colleggio nato nel 1595. li 19. di Marzo è di uita esemplare, di rara intelligenza, e di ſomma, & impareggiabile pietá.

Del Principe Cardinale Carlo.

Il primo frattello è il ſereniſſimo Principe Matthias nato nel 1613. li 9. di Maggio. Andò giouannetto alle guerre d'Alemagna ne gl'eserciti dell' Imperatore Ferdinando ſecondo ſuo Ziò. Fù prima Venturiere, d' indi Collonnello, Sargente maggiore di battaglia, Generale dell' Artiglieria, e poi ſupremo generale d' eſerciti ſeparati. Si trouò nelle famose battaglie di Lutzen oue mori il Re Sueco, e di Nordlinghen, doue hebbero gli Auſtriaci ſegnalatiſſima vittoria. All' impresa di Ratisbona, & á tutte l'altre attioni più coſpicue, che conſeguirono. Commandando ſua Altezza prese Helbrun, e tutto il Paeſe

Del Principe Mattias.

se di Voltemberg, Manhain, Filipsburg, Franchenthal, e diverse altre Piazze del Circolo del Rheno, ſcorſe nella Borgogna ſino à Digion. Occupò in Pomerana molte Piazze. Gli Elettori di Saſſonia, e di Brandenburg ſotto poſero i loro èſerciti al ſuo commando, & in ſomma nello ſpatio di 12. anni, che continuamente há guerreggiato in Germania con intiera ſodisfattione di Ceſare, à cui con pontualitá, con frutto, e con ſua grandiſſima ſpesa há lungo tempo ſervito, e con non minor contento, & applauso di quelli á quali há commandato, s'è reso coſi capace della guerra, che meritamente ſi può annoverare trá i Capitani più celebri del ſecolo. E Principe affabile, humano, ornato d' ogni compitezza, e benignitá.

Del Principe Leopoldo.

Il ſereniſſimo Principe Leopoldo nato nell' 1617. li 6. Novembre è

di

di ſpirito iſquiſito, di perfetta intelligenza, ottimamente informato di tutti gl'affari del mondo, e prudentiſſimo ne ſuoi conſigli. Ama le belle lettere, & è Protettore delle medeſime. Hà fatto molte opere pie, e ſi governa con ammirata ſaviezza.

Della Principeſſa Margherita Duchessa di Parma

La ſereniſſima Margherita prima ſorella di S. A. nacque nel *1612* li 31. di Maggio. Fù maritata al ſereniſſimo Odoardo Ducha di Parma hoggidi è Vedova, e morto il marito nel ſuo governo hà datto abbondantiſſimi ſaggi della ſua prudenza, e valore

Dell' Arciducheſſa Anna.

La ſereniſſima Principeſſa Anna nacque nel *1616.* li 21. di Luglio. Fù maritata al ſereniſſimo Arciduca Ferdinando Carlo d'Iſpruch; reſtò Vedova nel *1662* con due figliole belliſſime, e molto virtuoſe. E ſua Altezza di rara bontà, e di ſtraordinaria generoſità accompagnata da coſi iſquiſita

prudenza, che vien applaudita da tutti universalmente per una delle più sauie, & intelligenti Principesse d'Europa.

Altri fratelli di sua Altezza.

Hebbe sua Altezza altri due frattelli, che furono serenissimi Principi Gio: Carlo Cardinale nato nel 1611. li 4. di Luglio, morto nel 1662. Principe ornato di Regie qualità, e di tratti affabilissimi, è'l Principe Francesco nato nel 1614. li 16. Ottobre morto in Germania nel 1634. di peste mentre daua saggi di felicissima riuscita.

Corte del Serenissimo Gran Duca.

1. Maggiordomo maggiore il Marchese Gabriele Riccardi.

2. Mastro di Camara il Marchese Francesco Copoli.

3. Cavallierizzo maggiore il Marchese Bartolomeo Corsini.

4. Guar-

4. Guarda robba maggiore, e primo Gentilhuomo della Camera il Marchese Carbone del Monte.

5. Capocaccia maggiore il Signor Alessandro Visconte Milanese.

6. Camariere secretto il Barone Ippolito di Wicht Fiamengo.

7. Coppiere il Conte Girolamo Rabata.

8. Scalco il Marchese Gio. Batta. Schinchinelli.

9. Sotto Maggiordomo il Marchese Ferdinando Incontri.

10. Mastro di Casa il Signor Tomaso Guidetti.

11. Forriero il Signor Annibale Doara Modonese.

12. Pagatore il Signor Auerardo Ambrogi.

13. Cavallarizzo di Campagna il Cavallier Bruto della Molara.

Capitano della Compagnia de Tedeschi à piedi il Marchese Pier Francesco Vittelli.

Capitano della Guardia d'Alemani à cavallo hora è vacante per la morte del Marchese Paolo del Bufalo.

Camarieri, Fiorentini, e forastieri cinquanta.

Capellano maggiore il Preposito Francesco Capponi con divers' altri Capellani.

Paggi 30. con due Governatori, e Maestri di Cavallerizza, ballo, disegno, Matematica, scherma, lingua latina, scrivere, e conteggiare.

Staffieri, e Lachè 60.

Lancie spezzate 30. tutti officiali riformati.

Cavalli, carozze, lettiche, muli, sedie in quantità, e persone di servitio basso, corrispondente à tanta Corte.

Cacciatori, Uccellatori, Cari moltissimi.

Ministro di Stato, e Secretario di guerra il Conte Ferdinando Bardi.

Due del Consiglio secretto di

Stato

Stato il Marchese Gabrielle Riccardi él Conte Ferdinando Bardi oltre ſcritti. Trè Secretarii di Stato ciò è il Cavallier Perſeo Fálcolini, Volterano, il Signor Deſiderio Montemagni da Piſtoia; l' Abbate Felice Marchetti da Piſtoia.

Conſulta, che ſi tiene avanti alla ſereniſſima gran Ducheſſa per gl' affari del governo Politico.

L'Auditore Fiſcale Sig. Bartolomeo cavallo da Ravenna.

L'Auditore Farinola di Corſica

L'Auditore Bartolomeo Bologna da Pontremoli.

Il Secretario di detta conſulta il Cavallier Filippo Corboli.

Il Depoſitario Generale il Senatore Leonardo Tempi.

L'Auditore della Religione de Cavallieri di S. Steffano il Senatore Ferrante Capponi, ch' hà in oltre la ſopraintendenza dalle coſe Ecclesiaſtiche.

L'Auditore per le cose di Siena Caccie, e Scrittorio delle possessioni il Senatore Christoforo Marsi Medici. L'Auditore delle Bande il . . . .

Servitù della Serenissima Gran Duchessa

Otto Damigelle d'honore tutte Nobili, Maggiordonna delle quali è la Marchesa Donna Costanza Sforza Bentiuoglio fù moglie del già Marchese Cornelio . . . Mastro di Camara il Cavallier Tomaso Ranuccini . . . . Coppiere il Signor Luigi Antenori, Scalco il Cavallier Pietro Guicciardini.

Servitù del Serenissimo Gran Principe.

Mastro di Camarà il Conte Giulio Cesare di Novolara. . :
Scalco . . . . Magi,

Primo

Primo Gentilhuomo della Camara il Cavalier Dante Castiglione.

Della Serenissima Gran Principessa.

Maggiordomo maggiore il Signor Francesco Magalotti.
Mastro di Camara il Signor Lucio Maluezzi.
Coppiere il Cavalier Frá Andrea Minerbetti.
Scalco Cavalier Pier Antonio Ricci.

Del Serenissimo Principe Matthias

Maggiordomo maggiore il Cavalier Bernardo Castiglione. Mastro di Camara il Girolamo Maffei.
Cavalerizzo maggiore il Conte Francesco Strasoldo.
Scalco il Signor Pietro Pagollanci.

Coppiere il Signor Ottavio Piccolomini.

Maſtro di caſa il Signor Mauro Roſſi.

Del Sereniſſimo Principe Leopoldo

Maggiordomo maggiore il Cavalier frà Bartolomeo Galilei.

Maſtro di Camera il Senatore Lorenzo Strozzi.

Primo gentilhuomo di Camera il Bali Ugo della Stufa.

Scalco il Cavallier Franceſco Martelli.

Coppiere il Cavallier Aleſſandro Corducci.

Camarieri trè ciò è li Signori Cavallier Gio. Girardi. Il Barone Franceſco Maria del Nero. Il Conte Ferdinando del Maeſtro.

Maſtro di caſa il Signor Vicenzo Pelegrini.

Cavallerizzo maggiore il Conte Carlo.

Capoccacia il Signor Carlo Ginori,

Primo gentilhuomo il Signor Carlo Bentivoglio.

Scalco il Conte Ferdinando Cimenes.

Coppiere il Conte Filippo Bentivoglio.

Secretarii due ciò è l' Abbate Franceſco Ermini e'l Signor Ottavio Pitti.

Camerieri, e ſcudieri dodeci.

Paggio di Valiggie il Cavallier frà Girol Bagnani.

Bibliotecario il Signor Giacomo Martolini.

Auditore il Signor Gio. Fedrighi Senatore.

Ogn' uno delli ſudetti Principi hà in oltre la ſua ſervitù baſſa cavalli, carozze, letiche, ſedie, e quanto fà biſogno. Coſi che nella Corte di Toſcana ſi contano oltre quella del ſereniſſimo gran Duca ſei altre Corti; onde ſi può dire, che ſia coſi bella, e qualificata per i ſoggetti nobili, che ſervono

al pari di quelle d' ogn' altro Potentato di Europa; e supera ogn' altra natione nel bell' ordine col quale è tenuta.

Mantiene il serenissimo gran Duca diversi Cavallieri Forastieri tratenuti, & alcuni musici, con altri Virtuosi. E Fiorenza lontana da Roma 150. miglia, da Siena 36. da Bologna 55. per quelle strade si viaggia à cavallo, ò in letiga. Qualche carozza và á Roma; mà il camino è non pocco disastròso. Andando à Bologna si viaggia 40. miglia per l' Apennino, ne possono andarvi, ne carozze, ne carri. Da Luca è lontana 40. miglia, altre tante da Pisa, e quindeci da Pisa á Livorno, & á queste trè Cittá si può andar comodamente in carozza, & anche in Barca per l' Arno á Pisa, e per certa fossa àLuca gran parte de viandanti, che vanno à Roma fanno la strada della Toscana, ve

nendo da Lombardia, ò di Piemonte, e Francia per esser più breve, più sicura, e trovandosi meglio da beuere in Toscana, che nella Romagna, e nella Marca.

Il Corriero ordinario di Francia, à Roma passa per questa Città. Dove arrivano le lettere il Giovedi sera, èl Sabbato partono per Roma, Lombardia, e Francia, e ne' Paesi più lontani.

Corrieri e poste

Le poste sono benissimo regolate con buoni cavalli, e sopraintende á questa il Senatore Bartolomeo Ugolini.

Rissiedono per ordinario gl'infrascritti Ministri de Principi. Ciò è il Nuncio di sua Santità ch'hoggi di è Monsignor Steffano Brancatio.

Ministri de Principi in Fiorenza,

Un Ambasciatore della Republica di Luca, al presente, è il . Arnolfini.

Vn Ressidente per la Republicá di Venetia, ch' è il . . Bianchi.

Uno

Uno per il Rè d' Inghilterra il Signor Giouanni Finchio.

Ministri del G. Duca presso diversi Potentati.

Uno per il Duca di Modena, hora vacante.

Mantiene il gran Duca di ordinario un Ambasciatore in Roma adesso è il Marchese Carlo Rinuccini.

Uno presso all'Imperatore, mà di presente solamente un gentilhuomo Residente qual è il Signor Giouanni Chiaromani. Cavallier di santo Steffano.

Uno presso al Rè Cattolico, ch' è il Cavallier Viero di Castiglione.

Uno in Francia è l' Abbate Gio. Filippo Marrucelli.

Uno à Venetia, ch'è il Signor Giouanni Cellesi da Pistoia.

Uno in Inghilterra è il Signor Amerigo Salvetti Antelminello,

In Milano è vacante, e così à Modena.

Oltre i detti Ministri tiene pa-

re Sua A. ſoggetti in molti luoghi, per eſſer d' ogni coſa pontualmente auviſato; e coſi ſi può dire, che non vi ſia Principe meglio raguagliato di lui.

Vivono in Fiorenza 70. mila anime in circa, & una nobiltà fiorità.

IL FINE.